

Spettabile ARERA

info@arera.it

mricci@arera.it

infrastrutture@arera.it

mercati@arera.it

Milano, 15 settembre 2025

Oggetto: Consultazione “Orientamenti per l’aggiornamento della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell’energia elettrica, a partire dal 1 gennaio 2026”

Spunto di Consultazione 1 – Osservazioni su eventuali nuovi meccanismi incentivanti le prestazioni delle reti di distribuzione e su altri aspetti di regolazione output-based non trattati puntualmente nei successivi capitoli.

Nessuna osservazione.

Spunto di Consultazione 2 – Osservazioni in merito alla regolazione individuale della continuità, all’opzione preferibile e alle relative motivazioni

ANIE ritiene condivisibile adottare l’opzione B rappresentata nel documento di consultazione, in quanto non ravvisa ragioni per non estendere agli utenti BT la regolazione individuale oggi accordata agli utenti MT né per mantenere soglie differenziate in base al grado di concentrazione. ANIE propone di prevedere un livello di continuità pari a 8, anziché 10, interruzioni all’anno per utente sia esso BT che MT; ciò al fine di stimolare gli investimenti sia di potenziamento dell’infrastruttura di rete sia di attivazione dei servizi di flessibilità.

Si segnala infine che la diffusione della generazione distribuita potrebbe ridurre il parametro PEI utilizzato per la stima dei rimborsi, senza una diretta correlazione con la soluzione tecnologica adottata dall’utente. In altri termini, un utente attivo BT con consumo, generazione e accumulo non ha in linea di principio meno bisogno della rete BT di un utente passivo perché non è detto che il primo scelga un accumulo con capacità di funzionamento in isola né la regolazione infrastrutturale dovrebbe indurlo verso quella soluzione. Si potrebbe quindi, ai fini della stima del parametro PEI (Potenza Effettiva Interrotta), considerare le sole statistiche generate sui consumatori, escludendo i prosumers.

Spunto di Consultazione 3 - Osservazioni in materia di interruzioni rilevanti del servizio di distribuzione

Si concorda con l’orientamento dell’Autorità.

Spunto di Consultazione 4 - Osservazioni in materia di possibile aggiornamento della definizione dei periodi di condizioni perturbate

Si concorda con l’Autorità che si corre il forte rischio di potenziale deresponsabilizzazione dell’impresa distributrice a fronte di interruzioni in condizioni di ondata di calore. Le ondate di calore oggi non sono più eventi sporadici come diversi anni fa, ma sono piuttosto frequenti. Gli investimenti di potenziamento e resilienza dell’infrastruttura di rete e di attivazione dei servizi di flessibilità da parte dell’impresa distributrice devono concorrere a ridurre nel tempo le interruzioni da ondate di calore. Pertanto si raccomanda un monitoraggio attento affinché la regolazione output based tenga conto della riduzione progressiva del numero di interruzioni.

Spunto di Consultazione 5 - Osservazioni in materia di aggiornamento dal 2026 del monitoraggio a campione delle variazioni lente di tensione

Si concorda con l’orientamento espresso dall’Autorità.

Spunto di Consultazione 6 – Osservazioni sull’aggiornamento di tempistiche e modalità di alcune comunicazioni in materia di utenti MT e di interruzioni prolungate

Si concorda con l’orientamento espresso dall’Autorità.

Spunto di Consultazione 7 – Osservazioni in relazione alla comunicazione dei dati per reti MT

Nessuna osservazione.

Spunti di Consultazione 8 e 9 – Osservazioni in merito all’introduzione di un nuovo standard di qualità commerciale in relazione al distacco della generazione distribuita di piccola taglia per tensioni di rete elevate. Osservazioni in merito all’introduzione di un nuovo standard di qualità commerciale in relazione all’adeguamento della rete BT per consentire l’immissione di potenza da parte di piccoli impianti di generazione

In riferimento al monitoraggio della tensione come indicato al punto 7.2 di questo documento, all’insorgere di condizioni di sbilanciamento di fase, si segnala una criticità diffusa in termini di riduzione automatica di potenza immessa, nei confronti di produttori BT connessi in monofase. In condizioni ottimali di generazione (ore centrali) si verifica l’immissione in rete di più impianti di produzione monofase connessi sulla stessa fase e sottesi alla stessa cabina secondaria. Qualora la rete risulti sottodimensionata si osserva che la tensione di fase dove immettono contemporaneamente i diversi impianti di generazione, raggiunge i limiti previsti dalla CEI 0-21(+10% ~ 253V) e induce un intervento di limitazione di potenza immessa dei generatori e la conseguente sospensione dell’immissione in rete. Le tensioni delle altre fasi invece risultano nella norma.

Tale situazione configura una penalizzazione oggettiva di alcuni utenti connessi in BT rispetto ad altri: lo spegnimento dell’inverter non solo determina la mancata immissione della produzione, ma rende non fruibile nell’impianto utilizzatore l’energia eventualmente stoccata nelle batterie di accumulo, determinando un prelievo dalla rete, non necessario (= costo non necessario per l’utente).

Per mitigare questo fenomeno si ritiene opportuno che l’impresa distributrice effettui un monitoraggio delle tensioni al punto di connessione attraverso lo smart meter 2G. Sulla base di questo tipo di monitoraggio si ritiene quindi opportuno che l’impresa distributrice apporti autonomamente le modifiche necessarie sulla rete per ribilanciare opportunamente le diverse utenze sulle fasi (ad es. spostando alcuni produttori su altra fase o adeguando le linee con conduttori di sezione più idonea).

Inoltre ANIE desidera portare all’attenzione di Arera che in ambito CEI si sta lavorando al perfezionamento del Sistema di Limitazione di Interfaccia e si è concordato sull’introduzione permanente di funzioni di limitazione della potenza immessa in prossimità dei valori massimi di tensione, anche sugli impianti non dotati di SLI. Si tratta in sintesi di funzioni autolimitanti permanentemente attive sugli impianti che, se da un lato possono sicuramente aiutare a gestire situazioni contingenti e limitate nel tempo e nello spazio, non possono e non devono trasformarsi in un incremento surrettizio della hosting capacity a danno della producibilità degli impianti stessi. Occorre in altri termini monitorare la frequenza e l’entità dell’attivazione di queste funzioni per verificare che si mantengano nei limiti dell’eccezionalità. Per questo ANIE ha richiesto la tracciabilità di questa funzione, ma occorre che anche l’Autorità monitori questa situazione.

Infine si concorda con l’orientamento di ARERA relativo al punto 9.14, secondo cui si prevede che qualora non venisse raggiunto lo standard, il richiedente sarebbe tenuto a versare un corrispettivo di 150,00 euro, ma solo per le prime 25 interruzioni, prevedendo al contempo che l’impresa distributrice versi al richiedente 150,00 euro per le interruzioni eccedenti le prime 25, in quanto evidenza del mancato investimento in potenziamento della infrastruttura di rete o di attivazione dei servizi di flessibilità e conseguente mancata produzione (o mancato autoconsumo) per l’utente.

Spunto di Consultazione 10 – Osservazioni in merito all’estensione temporale delle disposizioni delle Direttive 2G per il triennio 2026-2028

Si ritiene opportuno estendere al canale di comunicazione dedicato all’utente (chain 2) le valutazioni in termini di copertura dei piani di messa in servizio dei sistemi di smart metering 2G da parte dei gestori delle reti di distribuzione. Le operazioni di sostituzione che includono la posa dello smart meter 2G e la messa a terra delle funzioni di telegestione e telelettura devono essere affiancate anche dalla fattiva possibilità da parte dell’interessato del POD di attivare il canale chain 2 e poter usufruire dei servizi utente previsti dalla deliberazione 8 marzo 2016, 87/2016/R/EEL (Allegato A) e successive CEI TS 13-82, CEI TS 13-83.

Si ritiene che i gestori delle reti di distribuzione nelle loro rendicontazioni periodiche potranno includere le sostituzioni effettuate soltanto a conclusione della messa a disposizione degli strumenti per il trasferimento dei “parametri per riconoscimento e autenticazione dei dispositivi utente” come da Allegato A [R-5.04] e secondo gli indici prestazionali indicati al paragrafo [L-1.02] dell’Allegato B delibera 87/2016/R/EEL. Ad oggi, dopo 8 anni dalla entrata in vigore dei piani di messa in servizio di sistemi di smart metering 2G, risulta che soltanto circa il 10% dei DSO consentono l’attivazione del servizio chain 2 ingenerando condizioni di criticità da parte degli utenti. Gli utenti più sfortunati nonostante siano dotati di smart meter 2G non possono usufruire del canale chain 2 e dei relativi servizi previsti.

Visti i punti Allegato A - Articolo. 20 - Delibera 724/2022 relativi al “Monitoraggio dell’avanzamento e della performance dei sistemi di smart metering 2G” :

- sostituzioni di misuratori 2G a seguito di impossibilità di download SW
- sostituzioni di misuratori 2G a seguito di mancata raggiungibilità

si richiede di includere negli indici di prestazione in termini di tempi di risoluzione certi, non solo i casi relativi al malfunzionamento sul canale chain 1 per la telegestione e la telelettura ma anche tutte le casistiche di malfunzionamento segnalate dagli utenti che coinvolgono il canale chain 2 per i servizi di attivazione, modifica, cancellazione.

Si richiede di inserire sulle procedure operative dei gestori delle reti di distribuzione, nel momento in cui gli stessi riscontrano problematiche sul campo di raggiungibilità degli smart meter 2G, di attuare una procedura di sostituzione con smart meter 2G pre-configurati in modo da accelerare il servizio.

Vista l'evidente carenza di procedure e regolamentazione nei servizi chain 2, si chiede, ove necessario, determina da parte dell'Autorità di definire nuove istruzioni operative che includano la chain 2 tra gli indicatori di performance dei sistemi di smart metering 2G come previsto al punto 20.4 Allegato A - Articolo. 20 - Delibera 724/2022.